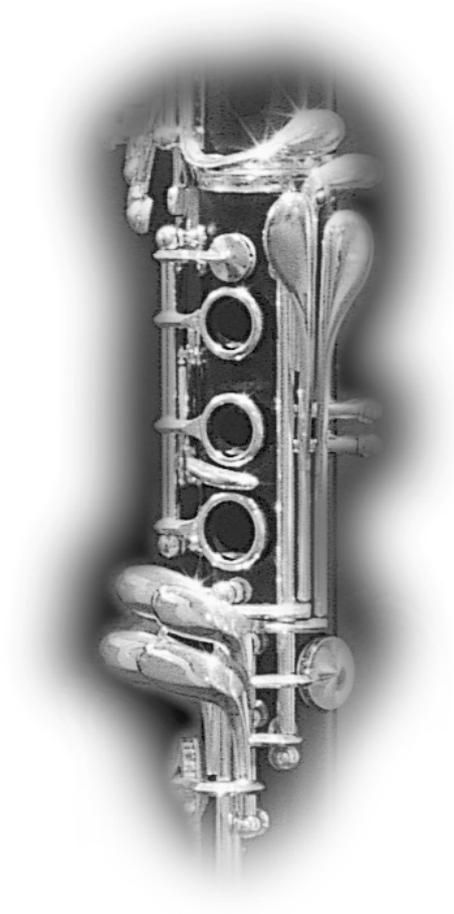


Fabrizio Meloni

il clarinetto



Zecchini Editore



Prefazione



*L*a stesura di questo libro è stata certamente un'impresa lunga e difficoltosa, ma al tempo stesso stimolante ed eccitante.

Per un musicista, infatti, è molto più semplice esprimersi attraverso la musica, e portare sulla carta sensazioni, emozioni o semplici intuizioni tecniche si è rivelato un compito arduo.

Daremo ampio spazio al profilo storico e all'aspetto tecnico (respirazione, emissione, vocalità), ma ciò che ci siamo prefissi come obiettivo fondamentale è quello di porci con la massima naturalezza e spontaneità nei confronti dello strumento.

Creare con uno strumento timbri, suoni e articolazioni è esattamente ciò che gli esseri umani sono in grado di produrre anche con la voce; da una semplice parola ad una più complessa metamorfosi di dinamiche e colori dalle innumerevoli e repentine alterazioni emotive o semplicemente imitative.

Se tutto ciò che è nelle nostre facoltà avviene quasi naturalmente, almeno per quanto riguarda il linguaggio articolato che è proprio degli uomini, così come per quello figurativo, teatrale e musicale è il complesso dei mezzi espressivi, dovremmo essere in grado di produrre un suono cercando di ottenerlo con la massima semplicità.

Proprio questo atteggiamento è tipico dell'improvvisazione come mezzo espressivo nella musica jazz, linguaggio che, per il musicista di estrazione classica, risulta a volte difficile da decifrare. L'improvvisazione rappresenta una sorta di transfert verso i confini più intimi e le emozioni più profonde che solo la padronanza assoluta dei ritmi, dei linguaggi più complessi e delle contaminazioni stilistiche consente di liberare e ascoltare. Ancora una volta il musicista consegna all'ascoltatore un momento di pura arte in perfetta sinergia con lo spirito. Musicista in quanto tramite ed interprete; lo strumento rappresenta l'anello di congiunzione fra l'uomo e la musica. A volte l'approccio con alcune partiture, prima d'essere un problema tecnico-strumentale, costituisce un ostacolo psicologico che pone nella condizione di subire passivamente quello che ci si trova davanti rendendo meri esecutori. Tale difficoltà oggi può essere superata grazie anche alle fonti e ai documenti cui possiamo attingere, che permettono di approfondire e di analizzare ogni tipo di partitura e di conoscere quindi meglio i fautori di questo connubio con la musica.

Mi preme – allora – sottolineare la differenza tra la figura del musicista e quella dello strumentista: troppe volte assistiamo a commenti riferiti all'esecuzione di un bravo clarinettista o di un buon violinista senza che venga evidenziato lo spessore musicale, l'azione comunicativa che l'individuo dà al suo pubblico. C'è

quindi la tendenza ad ascrivere gli esecutori a una categoria di lavoratori, senza valutare il ruolo privilegiato che essi rivestono.

Secondo Schopenhauer la musica è l'immagine stessa della volontà, l'oggettivazione diretta della volontà, per cui "tutte le arti ci danno solo il riflesso mentre la musica ci dà l'essenza" (Il mondo come volontà e rappresentazione).

Possiamo anche citare il pensiero hegeliano che attribuisce alla musica un ruolo ben preciso; attraverso la sua struttura si rivela la struttura stessa dell'anima, svelando il valore espressivo di sentimenti particolari e rivelando all'anima la sua identità. E non dimentichiamo la figura del "Sacerdote musicista" che nelle culture primitive le riconosceva una natura magica con straordinari poteri e virtù. Sarebbe troppo lungo elencare da Omero ai Pitagorici le varie attribuzioni riferite alla musica; pensiamo però che era considerata di "natura divina" e che oggi essa conserva ancora un grande valore espressivo e comunicativo.

A questo punto quasi dimenticavo che l'oggetto "del nostro desiderio" è il clarinetto.

Clarinetto: strumento musicale a fiato a forma di tubo, in legno o in metallo fornito di fori e chiavi; strumento ad ancia semplice, costruito in legno, ebanite o metallo, di canna cilindrica. Sono queste alcune definizioni che possiamo trovare nei testi che illustrano forme e utilizzo di tale strumento. Non ci fermeremo alle descrizioni, arricchiremo il volume dedicandoci alla scuola italiana e conosceremo meglio il clarinetto visitando insieme i territori in cui ha svolto un ruolo fondamentale, dal jazz alla musica contemporanea.

Chi mi ha proposto di occuparmi della stesura di questo libro era al corrente del fatto che non sarebbe stato un manuale pieno di argomentazioni tecniche, diteg-

giature, composizioni minori, accessori vari, elucubrazioni mentali tipiche da maniaci dell'oggettistica. Ovviamente non escluderemo tutto ciò anche se il nostro scopo sarà quello di pensare alle funzionalità espressive e al musicista che con questo strumento percorrerà l'universo musicale.

Buon viaggio!

FABRIZIO MELONI



Joseph Beer
in una litografia di
Kaëppelin (Deutsche
Staatsbibliothek, Berlin)

netto del 1802: “*L’invention de ces trois dernières clefs est due a Mr. Fritz, facteur d’instruments a vent*”. Da recenti e autorevoli studi (A. Rice) risulta che sia a Beer che a Fritz non può essere attribuito questo merito, non essendoci prove certe che furono loro ad aggiungere le due chiavi.

Beer stabilì inoltre i parametri per la nascita di una scuola francese del clarinetto imperniata sul virtuosismo; scelta diametralmente opposta a quella operata invece da un altro clarinettista dell’epoca, Franz Tausch (1762-1817) che sviluppò nella scuola tedesca una maggior cura del timbro, tanto che Mozart, durante un viaggio a Mannheim, rimase colpito e si innamorò di questo strumento udendolo nella famosissima orchestra: pare, infatti, che i clarinettisti uditi fossero proprio Franz e il padre Jacob. Il clarinetto a cinque chiavi si fece via via più competitivo e, dopo aver poten-



Clarinettista con
strumento in Do a cinque
chiavi in un dipinto di
Brigide Vincent, 1801

ziato le sue possibilità tecnico-espressive, divenne il protagonista in molte composizioni cameristiche, solistiche e orchestrali. La scala cromatica venne finalmente ampliata lasciando però irrisolti i problemi tecnici di diteggiature complicate e variabili da clarinetto a clarinetto: per ottenere il Si naturale sotto il rigo, prima che si aggiungesse la chiave laterale, era necessario ricorrere alla tecnica del mezzoforo e piegare all'insù l'indice della mano destra. L'ormai grande varietà di clarinetti costruiti nelle diverse tonalità ne permise di volta in volta un adattamento alla tonalità delle composizioni nel rispetto delle caratteristiche timbriche ed espressive richieste dalla partitura.

Valentin Roesler, nel suo trattato *Essai d'istruzione à l'usage de ceux qui composent pour la clarinette et le cor* (Paris 1764), elenca sette tipi diversi di clarinetti: in Sol, La, Si \flat , Do, Re, Mi e Fa; nel *Diapason général* di Francoeur del 1772 la lista si estende a nove, con l'aggiunta di uno strumento in Mi \flat e uno in Si naturale.

Jean-Xavier Lefèvre (1763-1829), importante clarinettista e didatta francese, affermò che i sette tipi di clarinetti usati in precedenza furono sostituiti da due: il clarinetto con *corps de rechange* in Si naturale e quello in Si \flat , che poteva essere trasformato in clarinetto in La. Ancora una volta è citato un tipo di clarinetto, quello in Si naturale, nella nostra epoca completamente sconosciuto e che anche nel Settecento non ebbe un grande seguito, ma che fu usato in alcune parti orchestrali sempre per adattare lo strumento alla tonalità della composizione facilitandone l'uso. Mozart usò il clarinetto in Si naturale nel suo *Idomeneo*, dove sono presenti anche



Clarinetto in Do a cinque chiavi costruito da Buffet, 1825 (collezione Buffet Crampon)

gnani inoltrò domanda per recarsi in America nel mese d'aprile del 1884, proponendo come sostituto G. Marasco, suo ex allievo ben conosciuto dalla commissione. La richiesta era dettata dal fatto che gli stipendi degli insegnanti erano insufficienti per fronteggiare i bisogni familiari e i teatri veneziani chiudevano per rovina.

Il permesso non venne concesso, per timore che i valenti musicisti non tornassero più al liceo e così, in quell'occasione, Magnani non partì per New York come da verbale seguente del 21 agosto 1889:

*Processo Verbale dell'adunanza del Consiglio d'Amministrazione
Martedì 21 Agosto 1889 ore 5 pomer.
Presenti
Cossu - Contis - Grimani - Natta - Nuvolari - Scandicani - Valmarana G.
Lori - Valmarana G.
Assenti
Presidenza -
del Co. Giuseppe Contis Presidente
Ordine del giorno
1. Lettura ed approvazione dei Verbali delle precedenti adunanze 13 Marzo,
16 Aprile, 7 giugno a. c.
2. Formanda di alcuni fondiisti per cessazione del rispettivo contratto.
3. Richiesta dei Professori Carozza e Magnani per ottenere un permesso a tutto Aprile 1884 onde recarsi in America.*

Fece parte delle più importanti orchestre d'Europa e d'America. Morì a Roma il 25 gennaio 1921.

Liceo Musicale B. Marcello di Venezia, esami per l'attribuzione della cattedra di clarinetto.

Seduta del 28 agosto 1877.

La commissione è completa.

Non essendo comparso all'ora fissata (9,30) che il solo aspirante Sig. Carlo Mirco, si comincia senz'altro da lui la serie degli esami stabilita per oggi nell'ordine del giorno. Egli suona una sua composizione intitolata Capriccio Romantico.

Quindi, trattandosi della prima vista il Sig. Mirco si rifiuta di suonare il pezzo stabilito (Adagio e Polonese di I. Müller) allegandone l'estrema difficoltà. In seguito a tale dichiarazione gli si fece eseguire a prima vista il primo dei due frammenti del Pugnani già eseguito da altri concorrenti di violino e flauto.

Al Sig. Mirco succede l'aspirante Gennari Gaetano. Esegue una Fantasia sul Ballo in Maschera del Maestro Amedeo Nella. Suona quindi a prima vista un frammento del pezzo di Müller (quello rifiutato dall'aspirante Mirco) e per ultimo il solito frammento del Pugnani.

Altri concorrenti oggi non si presentarono. Il verbale deve per altro rimanere ancora aperto attendendosi l'aspirante Magnani, al quale fu concesso di differire il suo esame in un giorno che non s'è potuto ancora fissare.

Liceo Musicale B. Marcello, esame e giudizio dei clarinettisti.

Seduta pomeridiana del 30 agosto 1877.

La commissione è al suo posto.

Giunto il Sig. Magnani Aurelio di Longiano, si presenta ed eseguisce una Fantasia del Poliuto. Quindi a prima vista il pezzo già citato di Müller ed il frammento del Pugnani.

Non essendovi ormai possibilità che si presentino altri esaminandi di questa categoria, la commissione passa alla solita votazione con separazione di eleggibili e non eleggibili e tenendo conto non solo del risultato degli esami ma anche dell'attendibilità dei titoli, tanto degli esaminati che dei non esaminati che alla Commissione sembrò di dover graduare così:

I - Magnani Aurelio.

Il capitolo si conclude e cosciente di aver tralasciato scuole e artisti importanti, chiedo al lettore di tornare alle prime righe per capire che sarebbe bastato così poco per poter gioire di qualcosa che è patrimonio di tutti. Non dovrebbero, infatti, esistere esclusive quando ci si sforza di svelare al lettore un tesoro che gli appartiene.

ed in generale:

$$\lambda = \frac{4}{n} \cdot L$$

Il rapporto delle frequenze dei suoni:

$$\frac{1}{1} \quad \frac{3}{1} \quad \frac{5}{2} \quad \text{ecc.}$$

Il tubo chiuso produce il suono fondamentale e le sue prime armoniche dispari.

Nel caso di imboccatura ad ancia battente, come il clarinetto, le frequenze eccitatrici della colonna d'aria, sono determinate dalla somma delle frequenze di oscillazione naturale dell'ancia e di quelle dovute ai suoi urti contro la superficie del bocchino (vedi paragrafo 13, le dodicesime).

11. Principi essenziali

Il clarinetto appartiene alla famiglia dei legni, è ad ancia semplice battente e l'altezza dei suoni cambia in relazione all'apertura o meno dei fori distribuiti lungo il fusto risuonatore.

Il corpo dello strumento ha forma pressoché cilindrica e, a differenza degli altri strumenti, all'apertura della chiave portavoce situata nella parte posteriore del pezzo superiore produce un salto di dodicesima anziché di ottava.

12. Il clarinetto

Le parti componenti lo strumento sono:

- l'ancia
- la campana
- la legatura
- le meccaniche complete di tamponi
- il bocchino
- il barilotto
- il supporto per il pollice
- il corpo o tastiera – normalmente divisa in due parti
- gli innesti anellati.



Ancia



Legatura



Bocchino



Barilotto



Corpo o tastiera con meccaniche complete di tamponi



Campana



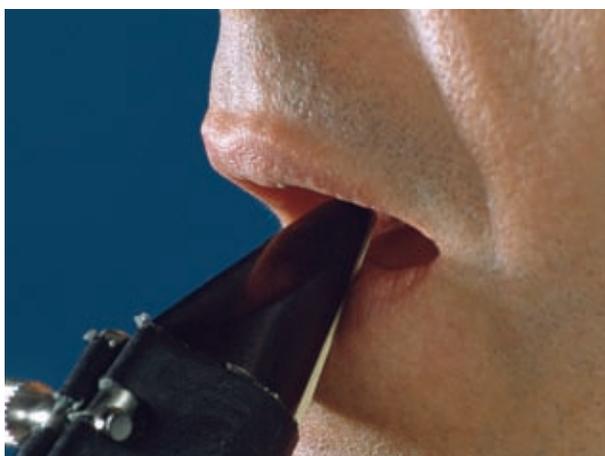
Supporto per il pollice



Innesti anellati

Come vediamo nell'ultima foto della pagina precedente, l'aria in uscita si trova di fronte un ostacolo, una superficie rigida rappresenta dal corpo dell'ancia che le impedirà di uscire.

Questa postura non consentirà all'aria di incontrare la fessura d'entrata fra ancia e bocchino perché quest'ultimo si troverà in una posizione troppo alta rispetto alla naturale direzione del flusso aereo.



I problemi tecnici relativi all'emissione possono dipendere anche da uno scorretto utilizzo del punto d'appoggio, cioè del labbro inferiore, come si vede nelle foto a lato.

Un uso esagerato di questo, infatti, oltre a ridurre la sensibilità durante la ripartizione delle diverse pressioni, costituisce un ostacolo per la lingua, costretta ad arretrare verso il palato molle.

Non dimentichiamo che tale arretramento chiudendo la glottide, impedisce l'uscita dell'aria e provoca inoltre un abbassa-

mento della mascella con il coinvolgimento dell'osso ioide, che riveste un ruolo determinante nella corretta ripartizione delle pressioni da distribuire e scaricare sull'ancia.

Passiamo ora ad analizzare la posizione del collo; proviamo a vocalizzare con il *capo chinato in avan-*



esordi; fra i capostipiti ricordiamo Alphonse Picou (New Orleans 19 ottobre 1878-4 febbraio 1961), già attivo alla fine del secolo nei migliori gruppi della sua città, e Lorenzo Tio Jr. (New Orleans 1884-New York 24 dicembre 1933), che trasmise ai propri allievi Jimmie Noone, Johnny Dodds, Albert Nicholas e Barney Bigard stile elegante e tecnica di derivazione classica.

Due episodi storico-sociali verificatisi a New Orleans risultarono indirettamente determinanti per lo sviluppo e la diffusione del jazz: il primo risale al 1894, quando una legge razziale protestante obbligò i creoli di colore residenti nel quartiere francese ad unirsi ai neri del quartiere-ghetto di Up-town, e il secondo al 1917, quando, il 12 novembre, vennero chiuse le case a luci rosse del famoso quartiere di Storyville.

L'unione fra creoli cresciuti con la cultura francese e la musica europea, con i musicisti neri spesso analfabeti autodidatti e più rozzi, produsse un jazz che mantenne inalterate le rispettive caratteristiche, ma che tecnicamente e musicalmente risultò più raffinato e meno istintivo.

Il complesso Creole Jazz Band di King Oliver nel 1921. Di questa celebre orchestra, le cui incisioni costituiscono le pietre miliari del jazz classico, hanno fatto parte, tra gli altri, Louis Armstrong, Honoré Dutrey e i fratelli Johnny e Baby Doods

Sono frutto di questa unione tre grandi clarinet-
tisti: Johnny Dodds, Jimmie Noone e Sidney Be-



**Johnny Dodds con Lil
Hardin durante la
milizia nella Creole Jazz
Band di King Oliver.
Dodds è considerato il
più influente pioniere
del clarinetto nel jazz**



Jimmy Noone

chet.

Johnny Dodds (New Orleans 12
aprile 1892-Chicago 8 agosto
1940) fu il più aggressivo e tra-
scinatore nel modo di suonare
senza tuttavia essere un virtuo-
so, ma mantenendo una potente
e omogenea sonorità. Del clari-
nettista preferito da Armstrong,
disse Albert Nicholas (*): “Sem-
brava che cantasse, il suo vibrato
costituiva certo il fremito di tutto
il suo essere. Quel clarinetto era
parte integrante del suo fisico,

lo strumento in sé perdeva signifi-
cato trasformandosi soltanto e squisitamente in mezzo espressivo”. Furono suoi epigoni Mezz Mezzrow e Buster Bailey.

Negli anni successivi i clarinet-
tisti furono influenzati dalla delicatezza, dalla duttilità del fra-
seggio e dalla precisione “Creole” di Jimmie
Noone (Cut-off 23 aprile 1895-Los Angeles
19 aprile 1944). La scioltezza del suo fraseggio
e la limpidezza del suo suono impressionarono
persino Maurice Ravel che ebbe l’occasione di
ascoltarlo all’Apex Club di Chicago nel 1926,
ispirandogli, per sua stessa affermazione il cele-
bre *Bolero*.

Altro eccezionale ed elegantissimo strumentista
dal caratteristico lento-vibrato, pioniere del sax
soprano, tra i primissimi (1919) a suonare in

(*) Albert Nicholas: clarinetista jazz nero-americano.

Indice dei nomi

contenuti nel testo



- Adami Giuseppe, 99
Alberani Alberto, 98, 99, 119
Albert Eugene, 58, 59, 87
Albert Nicholas, 241, 242, 244
Allen Woody, 277
Alletti Egisto, 99
Andersch, 13
André, 34, 42
Antolini Francesco, 45
Aquila Raffaele, 95
Arbore Renzo, 277
Armstrong Louis, 242
Ashby Harold, 256
Avati Pupi, 277
Avoni Pietro, 120
Bach Johann Christian, 83
Bach Johann Sebastian, 127
Backofen H., 52
Bailey Buster, 242, 250
Baker Chet, 273
Ballo Francesco, 95
Baquet George, 243
Bärmann Carl, 53, 70, 71, 72
Bärmann Joseph Heinrich, 13, 50, 51, 54,
55, 68, 69, 70, 71,
Barret, 59
Bartold Fritz, 20, 22
Bartoli Giulio, 130
Bartók Béla, 251
Basie Count, 239, 258
Basso Gianni, 273
Batiste Alvine, 271
Bauern C., 275
Baumann, 45
Bechet Sidney, 242, 243, 249, 252, 253,
270, 276
Beer Friederich, 50, 62
Beer Joseph, 20, 22, 26, 32, 43, 69
Beethoven Ludwig van, 38
Bellini Vincenzo, 78, 123, 129
Berio Luciano, 270
Berlioz Hector, 63, 76
Bianchini, 98
Bianconi, 131

- Bigard Barney, 241, 249, 256
 Bimboni Giovanni, 85
 Birsak K., 43
 Blackwood E., 76
 Blonk-Steiner Felice Umberto, 118
 Böhm Theobald, 53, 55-60, 62-65, 123
 Bonno, 9
 Bononcini, 9
 Borali Primo, 119
 Borkens Philip, 7
 Boulez Pierre, 270
 Brahms Johannes, 68, 73-74, 79
 Braxton A., 275
 Braxton Anthony, 268
 Brecker Michael, 259, 267
 Breuker Willem, 267
 Brubeck Dave, 266
 Bruno Girolamo, 95
 Brunoni, 118
 Brymer Jack, 60, 74
 Budini, 119, 128
 Buffet Crampon, 60, 62
 Buffet Louis Auguste, 57, 60, 61, 62
 Buffet, figlio, 85
 Bülow Hans Guido von, 73
 Buonanni, 6
 Busi, 131
 Cavallini Ernesto, 53, 93, 100, 102, 120, 130
 Cage John, 275
 Calamia Paolo, 99
 Caldara Antonio, 9, 19
 Callas Maria, 219
 Cannabich, 31
 Cantarelli, 130
 Cantù, 100
 Carafa, 78
 Carducci Giosuè, 130
 Carney Harry, 257
 Carter Benny, 257
 Carter John, 269
 Carulli Benedetto, 99, 100, 119
 Caruso Enrico, 219
 Catel Charles-Simon, 46
 Catterini Catterino, 84
 Cerri Livio, 272
 Charles Mr. (detto l'Ungherese), 19
 Cherubini Luigi, 46
 Chesi Muzio, 130
 Chinzer G., 78
 Coleman Hawkins, 258
 Coleman Ornette, 248, 268-269
 Collette Buddy, 259, 273
 Coltrane John, 259
 Conti Francesco Bartolomeo, 19
 Conti, 9
 Copland Aaron, 251
 Corelli Arcangelo, 127
 Costanza, 34
 Crusell Bernhard, 51
 Crusell H., 27
 Czerny Carl, 100
 Dacosta, 85
 D'Alembert, 45
 Dalla Lucio, 277
 Dallapiccola, 76
 D'Amico Hank, 247
 Daniels Eddie, 277
 Dart Thurston, 8
 Davern Kenny, 248, 276
 David Anton, 35, 37
 Davis Miles, 259, 262, 274
 De Candia Mario, 219
 De Franco Buddy, 261, 277
 De Sabata Victor, 128
 Del Monaco Mario, 257
 Del Pistoia, 128
 Delavigne Angelo, 130
 Della Giacomina Carlo, 130
 Denner Jacob, 7, 13, 14, 17, 18
 Denner Johann Christoph, 7, 11, 13, 16-18, 76
 Devienne François, 25, 78
 Diderot, 45
 D'Indy Vincent, 86
 Dittersdorf, 9
 Dodds Johnny, 241-242, 247
 Dolphy Eric, 259, 266, 268
 Don Byron, 277
 Don Murray, 247
 Donelli, 120

- Donizetti Gaetano, 123
 Doppelmayer J.G., 11
 Dorsey Jimmy, 244, 250
 Dorsey Tommy, 250, 261
 Druschezky J., 37
 D’Rivera Paquito, 271
 Dumas, 85-87
 Duvernoy, 46
 Eberl A., 25
 Eichner E., 25
 Ellington Duke, 249, 256-258
 Ernesto V duca, 70
 Estienne Roger, 9, 18
 Evette, 86
 Faber J.A.J., 16
 Fasch J.F., 10
 Fellegara V., 274
 Ferenc Rakoczi, 81
 Fioravanti Vincenzo, 123
 Fontaine-Besson, 86-87
 Fornari Andrea, 7
 Four Brothers, 259
 Francoeur, 23
 Frezzolini Erminia, 219
 Fuchs, 31
 Fux Johann Joseph, 9
 Gambaro Giovanni Battista, 49, 50
 Gandolfi, 65, 83
 García Manuel del Pópulo Vicente, 220
 Gassmann, 9
 Gerber, 13
 Gerbi, 119
 Gershwin George, 253
 Ghiringhelli Antonio, 128
 Giampieri Alamiro, 118-119
 Gilles Lot, 85
 Gillespie Dizzy, 260, 271, 273
 Giuffre Jimmy, 264, 276
 Giuseppe II imperatore, 32
 Glinka Michail Ivanovič, 50
 Gluck Christoph Willibald von, 9
 Gojkovich Dusko, 273
 Goodman Benny, 238, 244, 250, 254,
 256, 259, 261, 277
 Gordon W., 62
 Gori Pietro, 130
 Gossec François-Joseph, 46
 Götz Methfessel, 221
 Graessel Georg, 57
 Graupner J. Christoph, 10
 Grenser Augustin, 27
 Grenser Heinrich, 26, 27, 49, 84, 85
 Gretry, 43
 Griesbacher, 38
 Griffin Johnny, 273
 Gronsfeld duca di, 13
 Gualdi Henghel, 272-273
 Gualtier-Messa, 130
 Guarnieri, 99
 Hale John, 28
 Hall Edmond, 244
 Hamilton Jimmy, 256
 Hampel Günter, 267
 Händel Georg Friedrich, 11, 14, 76
 Harlas Helene, 71
 Harris Cyril M., 152
 Hasse Johann Adolph, 10
 Hassergard Stan, 252
 Hawkins A., 276
 Haydn Franz Joseph, 31-32
 Heckel Wilhelm, 57, 87
 Heinrich, 54
 Henderson Fletcher, 249
 Herb Hall, 244
 Hermstedt S., 51, 52, 68-69
 Hindemith Paul, 251
 Hodges Johnny, 257
 Hoffmeister Franz Anton, 9, 25, 79
 Holiday Billie, 237, 257-258, 261-262
 Höprich E., 40
 Horn, 83
 Hucko “Peanuts”, 256
 Hulmann, 87
 Jacquin Francesca von, 33
 Jacquin Nicholas Joseph von, 33
 Jähns Freidrich Wilhelm, 70
 Janssen Cesar, 51
 Jenner G., 74
 Joachim, 74
 Jones Bobby, 269

- Kalous, 25
 Kastner, 87
 Khentkaus regina, 2
 Kiel F., 38
 Kirk Roland, 269
 Kiss Gy. László, 82
 Klosé Hyacinthe Eleonore, 57, 60, 62
 Koelbel Ferdinand, 19
 Kohl, 86
 Köhlert e Sons, 57
 Kolbe Louis, 63
 Konitz Lee, 273
 Koželuh, 25
 Kratochvil Jiri, 40
 Krehl S., 74
 Kress, 7
 Kroll Oskar, 45
 Kroll, 63
 Krupa Gene, 261
 Kunze Elberfeld H., 56
 La Porta John, 255
 Labanchi Gaetano, 126
 Lauri Volpi Giacomo, 219
 Lawson Colin, 13, 38
 Lefèvre Jean-Xavier, 20, 22, 23, 25, 45, 46, 48, 78, 119
 Leoncavallo Ruggero, 113
 Leone Vincenzo, 95
 Lewis George, 244
 Lewis Mel, 267, 277
 Lichthenthal Peter, 25
 Liebesfuss, 83
 Liszt Franz, 74, 128
 Liverani Domenico, 65, 93, 120, 123, 131
 Lopez Sabatino, 130
 Lotz T., 38-40
 Lovano Joe, 259
 Luberti C., 131
 Luter Claude, 270
 Magistrelli Luigi, 1
 Magnani Aurelio, 65, 93, 95, 118-119, 127, 131-132
 Mahillon C., 59
 Mahler Gustav, 76
 Maino e Orsi (ditta), 113
 Malachia Ariosti Attilio (frate Ottavio), 9
 Malibran Maria Felicita, 120, 219-220
 Marasco G., 131, 132
 Mari Pietro, 95
 Marradi Giovanni, 130
 Marsala Joe, 247
 Marsalis Bradford, 259
 Marteau H., 74
 Martucci Giuseppe, 127
 Mascagni Pietro, 86, 113, 130
 Masetti Glauco, 272-273
 Masutto G., 100
 Mattei, 120
 Maupin Benny, 259
 Mayr Giovanni Simone, 38
 Mayrhofer M., 35, 83
 Méhul Étienne-Nicholas, 46
 Mele Francesco, 129
 Mendelssohn-Bartholdy Felix, 71, 75
 Mercadante Giuseppe Saverio, 123
 Meyerbeer Giacomo, 71, 86
 Mezzrow Milton "Mezz", 242, 249
 Micalizzi Carmelo, 95
 Michel Portal, 267, 270, 275
 Micozzi Antonio, 98, 99, 119, 127
 Mike Mainieri, 259
 Miller Glenn, 238, 261
 Miluccio Giacomo, 127-129
 Mimart, 85
 Mingus Charles, 269
 Mintzer Bob, 267
 Mirabassi Gabriele, 275
 Moioli Franco, 272
 Molinari Bernardino, 99
 Mollenhauer J., 56
 Mollenhauer T., 56
 Molter Johann Melchior, 14, 76
 Monk Thelonious, 248
 Morton J.R., 249
 Mozart Wolfgang Amadeus, 11, 22, 23, 30-35, 37-43, 78, 79, 83, 234
 Mühlfeld Richard, 55, 68, 72-74
 Müller Ivan, 27, 45, 46, 49-51, 53-54, 56-58, 62, 65, 69, 79, 84
 Mulligan Gerry, 259, 273

- Murr, 11
 Musso Vido, 256
 Mussolini Romano, 272
 Nanni Stefano, 238
 Natale Salvatore, 129
 Negri Mauro, 274
 Nicholson C., 62
 Nickel, 13
 Noone Jimmie, 241-242, 250
 Nudera V., 37
 Nuñez Alcide, 244
 Öhler Oskar, 45, 53, 55, 62, 65, 72, 73
 Orsi ditta, 86, 118
 Orsi Romeo, 100, 111, 113, 118
 Orsini Hynes, 130
 Ottensteiner Georg, 54, 55, 73
 Pace Temistocle, 53, 63, 83-85, 87, 94
 Paer F., 40
 Paganelli Giuseppe, 18
 Paganini Niccolò, 118, 127
 Palm, 275
 Panassié Hubert, 249
 Paone Ulderico, 127, 129
 Papalini Nicola, 85
 Papeschi, 130
 Parenti Tony, 243
 Parker Charlie, 237, 250, 260, 262-263, 269
 Parker E., 275
 Pascoli Giovanni, 130
 Pasta Giuditta, 120, 219
 Pastorius Jaco, 267
 Patanè Giuseppe, 128
 Patruno Lino, 272
 Perilli Ulderico, 95, 99, 131
 Pichl Wenzel, 9
 Picone Arcangelo, 126, 127
 Picou Alphonse, 241
 Piovani Nicola, 274
 Pitagora, 155-156
 Pizzetti Ildebrando, 128
 Platania Pietro, 95
 Pleyel Ignaz Joseph, 25, 78
 Pokorny F.X., 25
 Polo Danny, 250
 Pomarico, 119
 Ponchielli Amilcare, 76
 Pontillo Francesco, 126
 Porsile Giuseppe, 9
 Poulin Pamela, 42
 Principe Leonardo, 273
 Prisco Ariosto, 119
 Procope Russel, 256
 Puccini Giacomo, 93, 86, 113
 Puente Tito, 267
 Pupleschi Pupo, 59
 Rabboni, 100
 Rappolo Leon, 243
 Rathgeber Johann Valentin, 18
 Ravel Maurice, 76, 242
 Reif W., 73
 Reinecke C., 74
 Rendall, 16
 Reutter, 9
 Rice Al, 22, 52, 61
 Rich Buddy, 267
 Riotte Philip Jacob, 50
 Rivalta Augusto, 130
 Robert Stark, 55
 Robinson Perry, 268
 Roesler J., 37
 Roger, 9
 Roosevelt, 254
 Rösch Friedrich, 65
 Rosciglio Giuseppe, 95
 Rossini Gioachino, 78, 93, 111, 120, 123
 Rostaing Hubert, 270
 Rubini Giovanni Battista, 219
 Russell G., 269
 Russell Pee Wee, 247
 Russianof Leon, 276
 Salza Simone, 274
 Sandoval Arturo, 271
 Sanjust Gianni, 272
 Sarrette Bernard, 46
 Sax Adolphe, 63, 85
 Sax Charles, 52
 Schacht B. von, 25
 Schacht T. von, 79
 Schaffer, 86

- Schell Johann, 7
 Scherer, 14
 Schlegel Jeremias, 7
 Schmidt Ernst, 63, 65
 Schöck O., 87
 Schoepf Franz, 251
 Scholl F., 38, 40
 Schönberg Arnold, 76, 87
 Schönfeld von, 34
 Schopenhauer Arthur, 44
 Schubert Franz, 78
 Schueller F., 57
 Schumann Clara, 73
 Schwarzkopf Elisabeth, 257
 Sciacca Anthony (Antonio, in arte Tony Scott), 237, 261, 262, 268
 Sciroli G., 25
 Sclavis Louis, 271, 275
 Scott Tom, 271
 Sebastiani Ferdinando, 123, 126
 Seyfeld I. von, 38
 Shackleton Nicholas, 27, 28, 75
 Shaw Artie, 238, 255-256
 Shields Larry, 243
 Šostakovičh Dmitrij, 76
 Simeon Omer, 249
 Simiot J.F., 51
 Sims Zoot, 259
 Sinatra Frank, 257
 Skorra, 87
 Skripsy, 81
 Smith Bill, 265
 Soler P., 78
 Spina Guglielmo, 95
 Spohr Ludwig, 51, 68
 Springer Vincent, 35
 Springer, 37
 Stadler Anton, 30, 32, 34, 35, 37, 38, 40, 42-32, 68, 83
 Stadler Johann, 32, 34, 38
 Stamitz Carl, 20, 25, 32, 78
 Stamitz Johann, 25
 Stark R., 72
 Starzer, 10
 Steenberg Jan, 7
 Stein R.H., 57
 Steinbach F., 73
 Steingel, 52, 84
 Stockhausen Karlheinz, 84, 270
 Stowasser, 81
 Strauss Richard, 38, 76, 78, 86, 87, 113
 Stravinskij Igor, 76, 255
 Strayhorn Billy, 257
 Streitwolf, 87
 Surman John, 267
 Süßmayr Franz Xavier, 38, 41
 Sweatman Wilbur, 270
 Szuk, 81
 Tassis Giuseppe, 274
 Tausch Franz, 22, 26, 31, 69
 Tausch Jacob, 22, 31
 Telemann Georg Philipp, 10, 19, 76
 Teschemacher Frank, 246
 Thad Jones, 267, 277
 Tintori F., 78
 Tio Jr. Lorenzo, 241, 249
 Tirincanti Gaspare, 273, 277
 Tomelleri Paolo, 272
 Toscanini Arturo, 99, 118
 Tristano Lennie, 261, 263
 Trovesi Gianluigi, 267, 274
 Tuerlick J.A.A., 83
 Übel F.A., 55
 Ugolini Giovanni, 53
 Valdambrini Oscar, 273
 Valentin Roesler, 23
 Vaňhal J.B., 25, 78
 Vass Dániel, 81, 82
 Verdi Giuseppe, 93, 78, 86, 123
 Verhey T., 74
 Vessella, 83
 Viardot-García Pauline, 220
 Vivaldi Antonio, 11, 16, 78
 Votto Antonino, 128
 Weber Carl Maria von, 51, 68, 69, 72, 129
 Wagner Richard, 70, 86
 Walther, 6
 Webern Anton, 76
 Webster Ben, 262
 Weigl J., 37

Weston Pamela, 43
Wieprech, 87
Wilber Bob, 276
Wolpe Stefan, 262
Woods Phil, 263
Woody Herman, 255, 259
Wurlitzer Fritz, 64, 65
Wurlitzer, 65

Yost Michel, 26, 43
Young Lester Willis, 257, 258, 259, 269
Yvon, 100
Zappatini, 119
Zappi Claudio, 273
Zawinul Joe, 274
Zenker G., 52
Zonchi Alfredo, 130



*Amo il clarinetto!... Cosa importa
se lo suono da far PAURA?...*

Dylan Dog

**Il personaggio di Dylan Dog,
ideato da Tiziano Sclavi
in un disegno di Angelo Stano
(© 1998, Sergio Bonelli Editore)**

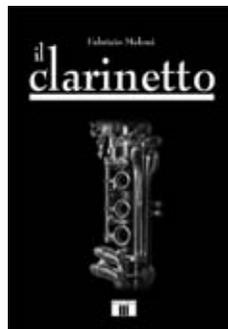
Iconografia

- Amministrazione Comunale Castalbolognese: 121, 122;
Sauro Berti: 243a, 273.
Biblioteca Conservatorio di Napoli: 124a, 124b, 124c, 127;
Biblioteca Conservatorio di Palermo: 95, 96, 97a, 97b, 98a, 98b;
Biblioteca Conservatorio G. Verdi, Milano: 100, 108, 109;
Buffet Crampon: 280;
Mario Chiodetti: 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143;
Crepax: 198;
M. Csech: 45;
Dániel Vass: 80a, 80b, 80c, 80d, 80e, 81a, 81b;
Ditta Orsi: 66c, 112;
Dover Publications Inc., New York: 77
Eric Hoeprich: 27b;
Fabrizio Meloni: 236;
Famiglia Mühlfeld: 73b;
Francesco Cozzo: 183a, 183b, 183c, 184a, 185b, 185c, 186, 187a, 187b, 187c, 188, 189, 191b, 192, 194, 195;
Historisches Museum der Stadt, Vienna: 36;
Keith Puddy: 73a;
Luigi Magistrelli: 51a, 52c, 58a;
Museo Teatrale alla Scala: 4b, 101, 103, 104, 105, 106, 107;
Musikinstrumenten-Museum der Musikstadt Markneukirchen: 14;
Nicholas Shackleton: 18, 28b, 35, 46b, 51b;
Nonsolofoto, Varese: copertina, I, 16, 23, 25, 28a, 29b, 29c, 37, 46a, 48a, 48c, 49, 50b, 53b, 53c, 57, 58b, 58c, 58d, 60a, 60b, 60c, 60d, 61a, 61b, 61c, 61d, 63, 64, 66a, 66b, 67a, 83, 84, 144, 165a, 165b, 165c, 165f, 165g, 165h, 180, 215a, 215b, 215c, 215d, 216a, 216b, 217a, 217b, 217c, 217d, 217e, 217f, 225, 228a, 228b, 229, 230a, 230b, 230c, 230d, 230e, 230f, 230g, 230h, 231a, 231b, 231c, 231d, 231e, 231f, 231g, 235, 282a, 282b, 283a, 283b, 284a, 284b, 285a, 285b, 286a, 286b, 287a, 287b, 288a, 288b, 289, IV di cop.;
Paul-Hindemith-Institut: 92;
Giovanni Reggioli: 259
Thomas Reil: 48b, 54a, 54b, 59, 85;
David Ross: 5;
Alberto Secchi: 267
Sergio Bonelli Editore: 298;
Walt Disney: 197;
Zecchini Editore: 2, 3a, 3b, 4a, 29a, 50a, 56, 67b, 67c, 77, 113, 115a, 115b, 115c, 116a, 116b, 116c, 117a, 117b, 118, 165d, 165e.

La collana: "L'Espressione della Musica":



1. Guido Corti, *Il Corno*, 142 pagine, 1997



2. Fabrizio Meloni, *Il Clarinetto*, 300 pagine, 2^a ed., 2004



3. Gabriele Cassone, *La Tromba*, 336 pagine, 2^a ed., 2005



4. Mario Marzi, *Il Saxofono*, 448 pagine, 2009

Per informazioni: www.zecchini.com